

## Prefazione

NICOLA LIRUSSI

*Direttore*

In queste settimane difficili, in ogni angolo del nostro mondo, centinaia di milioni di persone sono state costrette a modificare le proprie abitudini, a limitare gli spostamenti, a ridurre relazioni e attività all'essenziale, per affrontare un'emergenza senza precedenti. Spontaneo è stato anche per ognuno di noi, *editor* della rivista, chiedersi cosa davvero fosse prioritario e cosa no, all'interno della propria vita quotidiana e delle abituali occupazioni così repentinamente stravolte. Fra le considerazioni personali ve ne è stata una, condivisa spontaneamente da tutti: il desiderio di portare avanti, seppur con modalità di *smart working*, gli intensi lavori per la pubblicazione del nostro Volume 2, Numero 1.

Certamente, questa attività non può essere ritenuta essenziale, ma ciascuno di noi l'ha comunque considerata importante e necessaria. Necessaria per noi come persone, per sentire e per condividere il desiderio di un po' di quella normalità che ci è stata tolta; necessaria per noi come studenti, per conservare e per far emergere ancor più vivo il nostro desiderio di conoscere; necessaria per noi come cittadini d'Italia, d'Europa e del mondo, per partecipare in modo attivo con un nostro pur piccolo contributo, culturale e sociale.

Ci ha spinto a pubblicare anche il desiderio di ringraziare i nostri professori e professoressa, i dottorandi e le dottorande e tutto il personale universitario. Lo sforzo di tutti, anche di noi studenti, nel continuare ad erogare e fruire dell'offerta didattica di Ateneo, fa sperare che la formazione universitaria non diventi mai solo un'impresa, in senso economico, ma rimanga sempre, prima di tutto, *l'impresa* di formare menti libere e critiche, pronte ad agire consapevolmente, ad unire più che a dividere, ad accogliere più che a respingere, a capire più che a temere.

La situazione attuale non ci vieta di avere paura, in quanto umani, ma ci impone di non cedere a comportamenti egoistici o scelte scarsamente lungimiranti. Siamo stati richiamati alla solidarietà e al rispetto da parole autorevoli, che ci hanno ricordato come «nessuno si salv[i] da solo»<sup>1</sup> e come «il senso di responsabilità dei cittadini [sia] la risorsa più importante su cui può contare uno stato democratico in momenti come questo»<sup>2</sup>. Sembra essere (ri)nata in tutti la consapevolezza dell'importanza della comunità – non come casuale agglomerato di persone, ma come unità di valori umani e di rispetto reciproco – mai come oggi chiamata a stringersi intorno ad ognuno e – soprattutto – ai più deboli, pur nella distanza a cui siamo costretti.

In conclusione, dopo aver rinnovato il ringraziamento a quanti già citati ed estesolo a coloro che in questi frangenti donano il loro impegno e perfino la loro vita per salvare altre vite, mi sia permesso stringere in un abbraccio e ringraziare calorosamente, nel mio piccolo, tutto il *board* della rivista per l'eccellente lavoro, ed, in particolare, la vicedirettrice Maria Grazia Torresi, senza la quale quanto fatto fino ad oggi non sarebbe stato possibile.

Spero che presto potremo tornare alla vita di prima, senza dimenticare chi abbiamo purtroppo perduto o ciò che abbiamo passato, ma sapendo guardare con occhi nuovi e commossi quanto c'è di straordinario in ciò che, fino a ieri, ci sembrava tanto – banalmente – ordinario.

---

1. Papa Francesco, benedizione *Urbi et Orbi*, 27 marzo 2020.

2. Sergio Mattarella, discorso del Presidente della Repubblica Italiana alla nazione, 27 marzo 2020.

## Preface

NICOLA LIRUSSI  
*Editor-in-Chief*

In these difficult weeks of unprecedented emergency, hundreds of millions of people have been forced to change their habits, limit travel and reduce their social contact and activities to a bare minimum.

Naturally, we – the editors of the *Review* – were also confronted with questioning certain necessities and priorities of our daily lives and occupations, which were so suddenly disrupted. Among all the considerations each one of us took into account, we shared the common wish to continue the labour-intensive work and agreed to publish Volume 2, Number 1 of our law review, adapting to smart working methods.

Of course, editing a law journal cannot be considered essential, but all of us believed it necessary. Necessary as people, to regain a sense of normality that has been taken away from us; necessary for us as students to be able to express and spread our persistent desire for more knowledge; necessary for us as Italian citizens and citizens of Europe and of the world, to affirm the importance of our small cultural and social contribution.

Moreover, it was the desire to thank our professors, PhD students and all the staff of the University of Trento, that kept us going. The effort of everyone, including us students, in continuing to provide and benefit from the didactical services of the university, makes us hope that university education will never become just an enterprise, in a purely economic sense, but will always remain, first of all, *the enterprise* of forming free and critical minds, seeking to unite rather than to divide, to welcome rather than to reject, to understand rather than to fear.

The current situation does not forbid us to be afraid (we are human beings), but it does require us not to give in to selfish and irrational choices and behaviours. We have been called to solidarity and respect

by authoritative words, which have reminded us that "no one is saved alone"<sup>1</sup> and that "the sense of responsibility of its citizens is the most important resource on which a democratic state can count on in times like these"<sup>2</sup>. It seems as if an awareness of the importance of community has been (re)born in people, not as a casual agglomeration of individuals, but as a unity of human values and mutual respect. Never before we were called upon to be gathered around each other, especially around the weakest, despite the distance to which we are forced to at present.

In conclusion, after renewing my thanks to those already mentioned and extending them to those who in these circumstances give their commitment and even their lives to save other lives, I would like to thank all the members of the board for the great job they have done in contributing to create this volume. A special thanks goes to Maria Grazia Torresi, the vice editor-in-chief, without whose dedication this issue would have most certainly not been possible.

I dare to hope that soon it will be possible to return to our daily lives, without forgetting who we have lost or what we have been through, but able to see all the extraordinariness in the things around us that seemed so ordinary just yesterday.

---

1. Pope Francis, *Urbi et Orbi* blessing, March 27, 2020.

2. Sergio Mattarella, address to the nation by the President of the Italian Republic, March 27, 2020.